



**CONFAI**  
*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*  
**Roma**

Roma, 5 dicembre 2011

**Comunicato stampa**

**MANOVRA “SALVA-ITALIA”, CONFAI CRITICA  
PRONTI AI SACRIFICI MA AGROMECCANICI DISCRIMINATI**

«Le imprese di meccanizzazione agricola sono pronte ad accettare con senso di responsabilità i sacrifici della manovra “salva-Italia” del Governo Monti. Tuttavia, ci preme sottolineare che non abbiamo trovato quelle linee di equità e parificazione che come comparto abbiamo più volte sollecitato e sottolineato. Se si devono fare sacrifici, questi devono essere equamente suddivisi fra i vari settori produttivi, soprattutto, togliendo quelle facilitazioni o privilegi fiscali che hanno prodotto e, tuttora, stanno producendo una distorsione del mercato, della libera concorrenza, con la proliferazione di un sommerso sempre più consistente, attuato da operatori che, oltre a disattendere ogni regola etica, sottraggono redditi fiscalmente imponibili.

La definizione dell’Agromeccanico Professionale – costo zero – accompagnata dall’annullamento della sperequazione fra gli imprenditori agromeccanici professionali e imprenditori agricoli che svolgono il contoterzismo come attività connessa, avrebbe annullato l’attuale impari concorrenza, che penalizza l’imprenditore che svolge nella massima trasparenza il nostro lavoro e che, oltre a pagare le imposte sull’effettivo reddito conseguito, deve sottostare agli studi di settore, alle norme per le società di comodo e a quant’altro inerente alla normale imposizione fiscale.

Un'altra dolentissima nota è l’aumento dell’accisa sui carburanti, provvedimento questo che indiscutibilmente accentuerà la crisi economica del comparto agro meccanico, in quanto il costo del carburante equivale ad un’anticipazione a favore delle aziende agricole committenti. Da tempo, abbiamo segnalato di non essere più in grado di sostenere un costo che incide per oltre il 35% del corrispettivo dei servizi agro meccanici. Mettere in crisi i contoterzisti significa porre nella più totale incertezza il futuro dell’agricoltura e dell’agroalimentare italiano, seconda voce dell’economia del Paese, dopo la meccanica! Quest’ultima medesima denuncia è stata evidenziata anche dai responsabili delle altre rappresentanze agricole nazionali e non dovrebbe essere sottaciuta dal Governo».

Questa la prima analisi sul provvedimento di **Leonardo Bolis, Presidente di Confai**.

**Servizio Stampa CONFAI**

Matteo Bernardelli

Mob.: +39 338 5071198